

## **DONNE POLITICA E ISTITUZIONI**

**PERCORSI FORMATIVI PER LA PROMOZIONE  
DELLE PARI OPPORTUNITÀ  
NEI CENTRI DECISIONALI DELLA POLITICA**

Seconda edizione

a.a. 2006-2007

## IL PROFILO DELLE CORSISTE

### 1 Il profilo anagrafico

Le corsiste che hanno frequentato la seconda edizione del corso hanno un'età compresa tra 20 e 63 anni, con un'età media di 36,1.

Se esaminiamo la distribuzione dei valori nelle varie classi di età, notiamo che un consistente numero di partecipanti ha più di 41 anni, mentre le giovani (fino a 25 anni) corrispondono al 25,0% delle frequentanti.

Tab. 1.1 - Età in classi

Classi di età	Frequenze	Percentuali
fino a 25 anni	11	25,0
da 26 a 35 anni	13	29,5
da 36 a 41 anni	5	11,4
più di 41 anni	15	34,1
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>100,0</b>
Non risposte	3	

Nonostante molte corsiste abbiano responsabilità familiari, e siano al contempo lavoratrici, quasi tutte hanno comunque portato a termine il percorso formativo intrapreso. In tal senso, alcuni dati riguardanti lo stato civile, la presenza di figli, e in particolare di figli minori, l'accudimento a persone anziane sono indicativi dell'attuale interesse, esistente nel mondo femminile, attorno al tema donne e politica.

Per quanto concerne lo stato civile, quasi la metà delle partecipanti (48,9%) risulta single, le coniugate sono il 42,2% e le divorziate o separate l'8,9%.

Il 33,3% delle corsiste ha dichiarato di avere figli. Nella maggior parte dei casi non hanno più di due figli con un'età inferiore ai diciotto anni.

**Tab. 1.2 - Numero di figli**

<b>N. figli</b>	<b>Frequenze</b>	<b>Percentuali</b>
0	28	66,7
1	5	11,9
2	7	16,6
3	1	2,4
4	1	2,4
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>100,0</b>
Non risposte	5	

Emerge inoltre la dimensione connessa alla cura delle persone anziane, che riguarda però un numero limitato di corsiste (sei).

Le donne che dedicano parte del loro tempo all'accudimento di figli minori o anziani non autosufficienti corrispondono a 15 (il 31,9% delle frequentanti). La maggior parte (9) risulta impegnata per almeno 8 ore alla settimana.

Un numero consistente di corsiste (21) dedica lo stesso ammontare di ore alla gestione della casa.

Poiché molte di queste donne hanno anche un'occupazione (vedi figura 2.1 - pag. 4), si sottolinea la capacità da loro dimostrata di ritagliarsi un tempo (extra lavorativo e extra familiare) da destinare alla formazione.

Il profilo anagrafico delle donne che hanno frequentato la seconda edizione del corso risulta più o meno simile al profilo già tracciato per le partecipanti della prima edizione.

Si riportano comunque di seguito alcune considerazioni emerse dal confronto dei dati. L'età media delle frequentanti rimane invariata, mentre si sottolinea un aumento (di 5 anni) del valore corrispondente all'età massima.

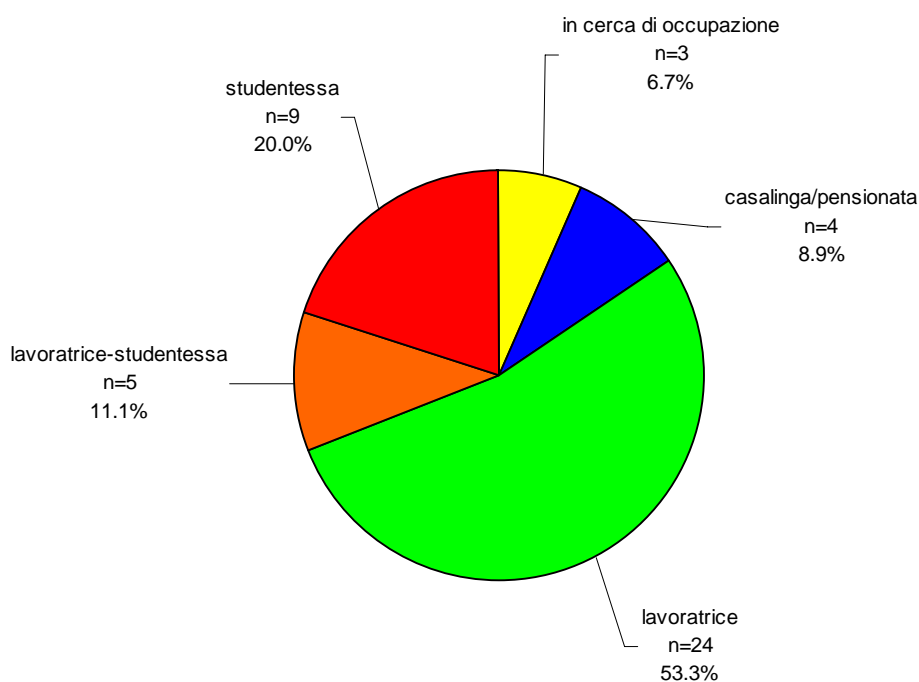
Nel 2006 sono inoltre aumentate sia le donne coniugate (+6,8 punti percentuali) sia le donne con figli (+ 5,2 punti percentuali).

## 2. L'occupazione

Il corso, rivolto sia a studentesse sia a laureate e diplomate<sup>1</sup>, è stato frequentato da donne che, nella maggioranza dei casi, risultano occupate.

Il 64,4% ha infatti dichiarato di avere un'occupazione; all'interno di questa categoria va però segnalato che l'11,1% è lavoratrice-studentessa. Mentre coloro che si dedicano allo studio a tempo pieno sono il 20,0%. Si sottolinea inoltre la bassa percentuale (6,7%) di consiste in cerca di occupazione. In effetti il percorso formativo non prevede una spendibilità nel mercato del lavoro, ma risponde in primo luogo ad obiettivi di sensibilizzazione e di formazione al tema della rappresentanza politica femminile.

**Fig. 2.1 Condizione occupazionale**



Tra coloro che hanno risposto a domande specifiche sulla tipologia di occupazione (24), si segnala che il 45,8% lavora nel settore privato, il 20,9% nel pubblico e il 33,3% nel terzo settore. Le occupazione prevalenti sono: impiegata, educatrice e ricercatrice.

La maggior parte sono assunte a tempo indeterminato. Si sottolinea tuttavia una percentuale pari al 29,6% di lavoratrici assunte con contratti atipici.

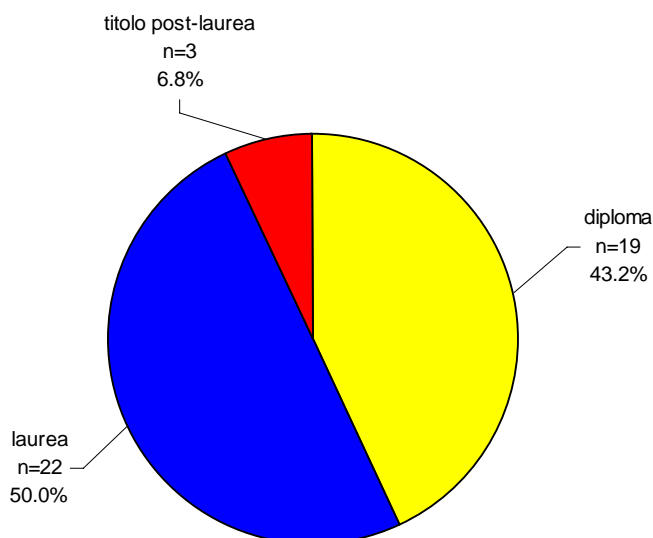
---

<sup>1</sup> Quest'anno, a differenza dell'edizione precedente, il corso è stato aperto anche agli uomini che hanno potuto partecipare come uditori.

### 3. La formazione

Le corsiste presentano un livello di istruzione medio-alto. Quasi il 60,0% ha infatti terminato un percorso di formazione universitaria (compresa quella post-laurea), mentre il 43,2% ha il diploma di scuola media-superiore (si precisa che molte diplomate risultano iscritte all'università).

Fig. 3.1 Titolo di studio



Le diplomate non iscritte ad un corso di laurea hanno una formazione prevalentemente tecnica (diploma di ragioneria). Considerando il limitato numero di risposte (molte non hanno indicato la tipologia del diploma) non si ritiene opportuno confrontare i valori di quest'anno con quelli dell'anno precedente. Si può però precisare come in entrambe le edizioni ci sia un elevato numero di diplomate non studentesse che provengono da istituti tecnici.

Tab 3.1. - Tipo di diploma delle corsiste non iscritte all'università

Diploma	Frequenza	percentuale
Liceo	2	28,6
Istituto tecnico	5	71,4
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>
Non risposte	5	

I dati che riguardano la tipologia di laurea delle corsiste mettono in luce un aspetto interessante, soprattutto se confrontati con i dati della prima edizione. Si sottolinea infatti la percentuale del 22,7% di laureate in materie scientifiche (Ingegneria, Architettura e Scienze Biologiche), contro il 3,1% dell'anno precedente. Se consideriamo inoltre l'importanza di sensibilizzare il mondo scientifico alle pari opportunità, tale dato appare ancor più significativo.

La maggioranza delle corsiste proviene comunque da un percorso universitario di tipo psico-sociale e umanistico. Sempre in un'ottica di comparazione, emerge una rilevante diminuzione delle laureate in giurisprudenza: erano il 21,9% nel 2005, sono il 4,5% nel 2006.

**Tab. 3.2 - Tipo di laurea delle corsiste non iscritte ad un corso universitario**

Laurea	Frequenza	percentuale
Area psico-sociale	9	40,9
Area umanistiche	6	27,4
Area giuridica	1	4,5
Area economica	1	4,5
Area scientifica	5	22,7
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>100,0</b>

Tre corsiste hanno inoltre acquisito titoli post-laurea (master, corsi di perfezionamento) nelle seguenti aree: comunicazione, e-design e non profit.

Le studentesse universitarie che hanno frequentato il corso sono attualmente iscritte a Facoltà appartenenti all'area psico-sociale e umanistica. Si riscontra una sola studentessa della Facoltà di giurisprudenza.

Rispetto all'edizione precedente, si sottolinea un sensibile aumento (+ 24,2 punti percentuali) di coloro che provengono dall'area umanistica, un forte calo delle studentesse di giurisprudenza (- 18,9 punti percentuali) e l'assenza di studentesse in materie scientifiche (contro il 6,1% nel 2005).

**Tab. 3.3 - Tipo di corso di laurea a cui le corsiste sono attualmente iscritte**

Laurea	Frequenza	percentuale
Area psico-sociale	7	58,3
Area umanistiche	4	33,3
Area giuridica	1	8,4
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>
Risposte mancanti	2	

#### 4 La dimensione politica

Una parte del questionario era finalizzata alla comprensione dell'importanza che può assumere la dimensione politica nella vita delle corsiste. Il loro profilo viene quindi integrato con una descrizione della tipologia di attività intraprese in ambito politico, della specificità dei ruoli assunti, del livello di partecipazione politica.

##### *L'interesse alla politica*

Le partecipanti al corso hanno dichiarato un interesse medio-alto nei confronti della politica. Difatti solo 3 partecipanti su 46 (6,5%) hanno segnalato un livello scarso. E' stato chiesto se sono interessate alla politica, dando a loro la possibilità di scegliere una tra le risposte indicate nella seguente tabella.

**Tab. 4.1 - Interesse delle corsiste nei confronti della politica**

Interesse alla politica	Frequenze	Percentuali
niente	1	2,2
poco	2	4,3
abbastanza	23	50,0
molto	20	43,5
<b>Totale</b>	<b>46</b>	<b>100,0</b>
Risposte mancanti	1	

Se incrociamo i valori che esprimono l'interesse alla politica con variabili indipendenti quali l'età, il titolo di studio, la condizione occupazionale e la condizione di studentessa possiamo trarre alcune considerazioni sulla tipologia di corsiste che hanno dichiarato un maggior interesse.

Dall'analisi dei dati emerge chiaramente una stretta relazione tra età e livello di interesse: al crescere dell'età aumenta considerevolmente la percentuale di coloro che hanno risposto "molto".

Se non consideriamo le tre donne con titoli post-laurea, notiamo invece una relazione inversa tra il grado di interesse e il titolo di studio. Sono "molto" interessate alla politica: il 91,7% delle corsiste diplomate (non studentesse); il 42,9% delle diplomate (studentesse); il 22,7% delle laureate. Per quanto riguarda i dati inerenti le studentesse universitarie (13), è opportuno precisare che solo il 23,1% si considera "molto" interessata.

Infine appare sorprendente riscontrare un maggior interesse tra coloro che sono in cerca di occupazione.

I dati non confermano il legame, spesso sottolineato dalla letteratura di riferimento, tra posizione sociale e interesse alla politica<sup>2</sup>: chi possiede un titolo di studio inferiore e chi si trova,

---

<sup>2</sup> Il modello della centralità sociale sostiene che l'interesse e il livello di informazione relativi alla politica tendono a crescere soprattutto in relazione al ceto sociale, al grado di istruzione, al genere e all'età (sono

momentaneamente, al di fuori del mercato del lavoro risulta più interessato di chi vive una condizione di maggior privilegio.

L'interesse verso la politica si esprime non solo attraverso le consuete forme di partecipazione - quali per esempio l'andare a votare, la firma di petizioni, la partecipazione a manifestazioni - ma anche attraverso azioni finalizzate alla comprensione di eventi e fenomeni politici.

E' stato quindi chiesto alle partecipanti di indicare con quale frequenza leggono il quotidiano, guardano il telegiornale o seguono dibattiti politici. Queste ulteriori domande, che prevedevano delle risposte chiuse, hanno consentito di precisare che, complessivamente, emerge un elevato livello di informazione. Il 61,7% delle corsiste legge il giornale 3 volte alla settimana; il 76,6% acquisisce quotidianamente informazioni dal telegiornale (mentre il 12,8% lo guarda tre volte alla settimana); il 69,6% segue i dibattiti politici una volta alla settimana.

### ***La partecipazione politica***

Tra le varie forme di partecipazione politica *visibile istituzionalizzata* distinguiamo innanzitutto le iniziative individuali dalle azioni collettive. Per entrambe le categorie si registrano valori eterogenei.

Per quanto concerne le iniziative individuali, la maggior parte delle corsiste (il 59,6%) ha privilegiato il confronto con l'altro (cercando di influenzarlo politicamente); il 25,5% ha scritto mail/lettere a giornali o ad istituzioni; una quota minore, pari al 17,0%, ha donato soldi al partito o ad un'associazione politica.

Un elevato numero di corsiste condivide inoltre con altri soggetti l'adesione a petizioni (57,4%) e a manifestazioni (46,8%) di interesse nazionale. Meno frequente risulta invece la partecipazione a iniziative promosse dal quartiere (12,8%). Quest'ultimo dato non si allinea alle tendenze messe in rilievo dalle analisi recenti che indicano un interesse crescente, anche e soprattutto da parte delle donne, a mobilitarsi su istanze locali.

Analizzando i valori indicati nella seguente tabella sull'appartenenza delle corsiste, emerge che la maggior parte proviene dal sindacato o dai partiti.

**Tab. 4.2 - Appartenenza delle corsiste**

<b>Tipologia di organizzazione</b>	<b>Frequenza</b>	<b>percentuale</b>
Sindacato	10	38,5
Partito	7	26,9
Comitato di quartiere	3	11,5
Organi Pari Opportunità	3	11,5
Gruppi omosessuali	2	7,7
Organizzazione studentesca	1	3,9
<b>Totale</b>	<b>26*</b>	<b>100,0</b>

\* Il totale indica il numero complessivo di organizzazioni alle quali le corsiste hanno dichiarato di appartenere.

Come nell'edizione precedente, si riscontra un particolare interesse da parte delle sindacaliste a frequentare il corso. Di certo le tematiche delle pari opportunità rappresentano un ambito di osservazione e di azione anche da parte del sindacato. Dai dati a disposizione, non è possibile comprendere se il fenomeno inerente l'elevata adesione di sindacaliste riguardi solo l'ateneo di Milano-Bicocca o, piuttosto, rappresenti una specificità dei corsi "Donne, politica e istituzioni".

I dati inerenti l'appartenenza/provenienza sono comunque indicativi sia del numero di corsiste già socializzate ai temi e alle pratiche della politica sia, da un punto di vista qualitativo, della tipologia di esperienza.

In diversi casi si riscontra inoltre una multi-appartenenza: donne che operano contemporaneamente in più contesti. Sono 18 (su 47) le corsiste che hanno indicato di partecipare ad almeno un'organizzazione e rappresentano il 38,3%. Molte di queste donne si muovono al contempo all'interno dei partiti, dei sindacati e a livello locale. A volte risultano inserite anche in commissioni o comitati per le pari opportunità esistenti sul loro posto di lavoro.

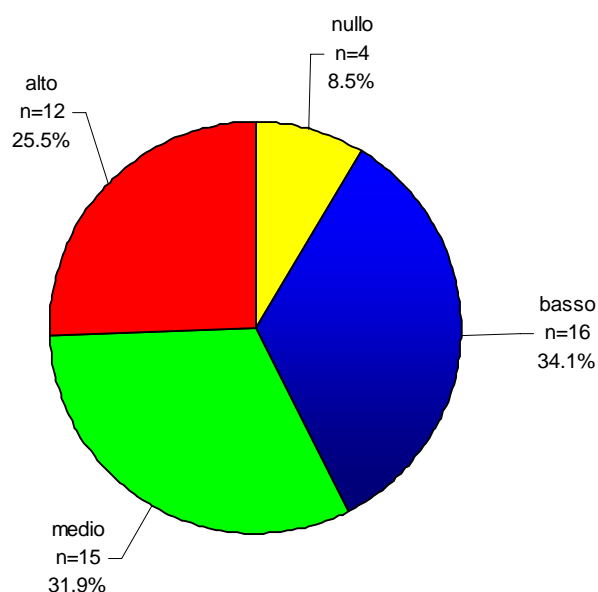
Il 38,9% (7 su 18) esercita all'interno delle organizzazioni - soprattutto nel sindacato - un ruolo direttivo, il 16,7% (3 su 18) partecipa con una carica elettiva, mentre l'11,1% (2 su 18) svolge compiti organizzativi o di segreteria. Si sottolinea inoltre il 33,3% (6 su 18) di corsiste inserite in organizzazioni senza alcuna carica.

### *Il livello di partecipazione politica*

Il livello di partecipazione politica è un indice costruito considerando il numero di attività, sia individuali sia collettive, intraprese dalle corsiste e l'adesione ad un'organizzazione politica<sup>3</sup>.

Le corsiste presentano complessivamente un livello medio-alto. Si riscontra tuttavia un 34,0% di frequentanti con un basso livello di partecipazione politica. Questo valore è determinato dalla non adesione ad una organizzazione di orientamento politico.

**Fig. 4.1 - Livello di partecipazione politica**



Confrontando i valori dell'indice con quelli dell'interesse alla politica, si constata che le più interessate sono anche le più attive.

I livelli di partecipazione se comparati con i dati inerenti l'età, il titolo di studio e l'occupazione confermano le tendenze già sottolineate precedentemente.

Le corsiste più anziane presentano livelli più elevati di partecipazione: il 40% di coloro che hanno più di 35 anni ha un alto livello, mentre il 63,6% delle giovani ha un livello basso.

Il titolo di studio, la laurea e la condizione di studentessa universitaria non incidono positivamente sull'impegno politico. Infatti, come per il livello di interesse, le diplomate (non studentesse) sono le

<sup>3</sup> Riportiamo di seguito la modalità di costruzione dell'indice:

- *nullo*: nessuna attività politica e non adesione ad alcuna organizzazione;
- *basso*: partecipazione a 1-2 attività e non adesione ad alcuna organizzazione;
- *medio*: partecipazione a più di 2 attività e non adesione ad alcuna organizzazione; oppure partecipazione a 1-2 attività e adesione ad un'organizzazione;
- *alto*: partecipazione a più di 2 attività e adesione ad almeno un'organizzazione.

più partecipative (il 50% rientra nella modalità *alto*). Le lavoratrici risultano un po' meno attive di coloro che sono in cerca di occupazione. Si sottolinea inoltre il 25% di casalinghe/pensionate che non si impegnano attivamente nella politica, nonostante presentino livelli di interesse alla politica medio-alti.

## L'ESPERIENZA DEL CORSO

### 1. La motivazione

La motivazione principale che emerge dai dati è strettamente connessa alla dimensione della politica. La maggior parte delle corsiste si è iscritta al corso in quanto interessata alla politica, attiva all'intero di organizzazioni o istituzioni e stimolata dal confronto con altre donne.

Più del 50% ha inoltre indicato di frequentare il corso per accrescere le proprie conoscenze. La possibilità di acquisire nuovi strumenti culturali rientra quindi tra le principali motivazioni sottolineate dalle corsiste.

Un discorso a parte merita la dimensione connessa all'utilità, considerata soprattutto in riferimento al percorso di studio delle studentesse universitarie. Il dato acquisirebbe quindi un maggior significato se rapportato al numero complessivo delle studentesse. In questo caso si potrebbe sostenere che il 57,14% (8 su 14) delle partecipanti iscritte ad un corso di Laurea è convinta di poter valorizzare, all'interno dell'università, la formazione acquisita.

La seguente tabella sintetizza, attraverso tre macro voci, diverse tipologie di risposta<sup>4</sup>:

**Tab.1.1 - La motivazione iniziale**

Motivazione	Sì		No		Totale	
	Frequenze	Percentuali	Frequenze	Percentuali	Frequenze	Percentuali
<b>Conoscenza</b>	25	53,2	22	46,8	<b>47</b>	<b>100,0</b>
<b>Utilità</b>	8	17,0	39	83,0	<b>47</b>	<b>100,0</b>
<b>Politica</b>	35	74,5	12	25,5	<b>47</b>	<b>100,0</b>

<sup>4</sup> Le macro voci prevedevano le seguenti risposte:

1. *Conoscenza*: curiosità personale, possibilità di ampliare le proprie conoscenze
2. *Utilità*: valorizzazione della formazione all'interno del proprio percorso di studi, acquisizione di crediti formativi
3. *Politica*: interesse nei confronti della politica, confronto con altre donne su temi attinenti alla politica, adesione ad un'organizzazione politica

La motivazione varia in base all'età: mentre le più giovani si sono iscritte soprattutto per approfondire alcune tematiche e per acquisire CFU (crediti formativi universitari), le più anziane hanno intravisto la possibilità di acquisire una formazione coerente con l'esperienza fino ad ora maturata nel settore della politica.

Anche per le corsiste dell'edizione precedente l'iscrizione al corso era legata principalmente alla possibilità di apprendere conoscenze e/o strumenti da utilizzare per svolgere attività politica o per comprendere come accedere ai luoghi della politica. Un numero consistente aveva inoltre sottolineato l'importanza di ampliare la propria cultura personale e di acquisire nuovi stimoli.

## 2. Il gradimento

Alle corsiste è stato inoltre richiesto di esprimersi in merito all'utilità del corso in generale. Dalle loro risposte si deduce che le motivazioni iniziali sono state soddisfatte. Al termine del percorso formativo, più del 90,0% delle partecipanti ha valutato positivamente l'ampliamento dei propri orizzonti culturali. L'esperienza del corso è stata inoltre considerata utile per: acquisire una maggiore consapevolezza dei propri diritti (38,3%), rafforzare la motivazione ad impegnarsi politicamente (34,0%), acquisire strumenti conoscitivi finalizzati alla professione (31,9%), sviluppare una rete di relazioni (31,9%). Diverse corsiste (27,7%) hanno messo in luce anche la possibilità di attuare un progetto concreto. Il dato non consente di chiarire se la formazione acquisita abbia favorito l'identificazione di nuovi ambiti di intervento o se il confronto tra donne, motivate ad agire, abbia promosso il nascere di una progettualità femminile. È probabile che entrambi gli aspetti abbiano contribuito a far emergere nuovi stimoli da valorizzare come prospettiva di continuità futura.

Anche i dati sul livello di soddisfazione rilevano un giudizio complessivo positivo: il 91,0% delle corsiste si dichiara soddisfatta o molto soddisfatta.

**Tab. 2.1 - Livello di soddisfazione**

Livello di soddisfazione	Frequenze	Percentuali
Del tutto insoddisfatta	2	4,5
Abbastanza delusa	2	4,5
Soddisfatta	33	75,0
Molto soddisfatta	7	16,0
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>100,0</b>
Risposte mancanti	3	

A conferma del gradimento, si sottolinea che l'89,4% delle partecipanti rifarebbe l'esperienza del corso e l'87,2% lo consiglierebbe ad altre donne.

Gli argomenti che hanno riscontrato un maggior interesse e apprezzamento da parte delle corsiste riguardano l'area psico-sociologica (70,2%), le teorie di genere (68,1%) e il funzionamento del sistema elettorale e partitico (51,1%).

Alle corsiste è stato inoltre chiesto di indicare, attraverso due domande a risposta aperta, un aspetto negativo e positivo del corso. Tra gli aspetti negativi è emersa soprattutto la mancata acquisizione di un *sapere* pratico. Diverse corsiste (14) avrebbero gradito una didattica che contemplasse anche laboratori, esercitazioni, lavori di gruppi e testimonianze di donne già impegnate in politica. Alcune critiche rispetto all'impostazione del percorso formativo riguardano

la richiesta di maggiori approfondimenti, soprattutto in ambito sociologico. È stata infatti suggerita una differente programmazione della didattica che consenta di dare più peso - anche da un punto di vista di distribuzione delle ore - alle lezioni di sociologia e meno a quelle di area giuridica.

L'impostazione multidisciplinare del corso è stata comunque giudicata positivamente, in quanto ha consentito di sviluppare una riflessione complessa sul fenomeno della rappresentanza politica femminile.

Un altro aspetto positivo indicato dalle corsiste è rappresentato dal dialogo con altre donne, vissuto dal 93,0% delle partecipanti come un importante momento di confronto sulla formazione acquisita, sulla loro esperienza nel settore e sulla progettualità futura.

La maggior parte delle corsiste (83,3%) giudica inoltre positiva l'apertura del corso agli uomini: viene sottolineata l'importanza di attivare, anche nei loro confronti, azioni di sensibilizzazione e informazione sulla questione dell'*assenza* delle donne dai luoghi di potere.